

## Max The Fox

di **Marco Travaglio**

“Ora è molto tardi per fare una legge sulle intercettazioni e del tutto inopportuno intervenire per decreto. Ma il problema c'è: non è giusto mettere sui giornali la vita privata delle persone. Leggiamo una valanga di intercettazioni che nulla hanno a che fare con vicende penali, ma sono sgradevolmente riferite a vicende personali. Non è una cosa positiva. Occorre proteggere i cittadini”. Chi l'ha detto? Massimo D'Alema naturalmente. Puntuale come una merchant bank, ogni qualvolta B. è travolto in uno scandalo, arriva la Volpe del Tavoliere a levarlo d'impaccio. O almeno a fare pari e patta. Fa sempre così, da 17 anni. Breve riepilogo delle puntate precedenti. Nel '94 B. finisce nei guai a Milano per le tangenti alla Finanza: D'Alema finisce nei guai a Bari per un finanziamento illecito di 20 milioni dal re delle cliniche pugliesi, l'imprenditore malavitoso Cavallari (prescrizione). Nel '96 B. è politicamente morto e l'Ulivo di Prodi si accinge a una sonante vittoria: Max va in pellegrinaggio a Mediaset per esaltarla come “grande risorsa del Paese” e garantire che non la sfiorerà nemmeno con un dito. B. medita di ritirarsi a vita privata: D'Alema s'inventa la Bicamerale per riscrivere “insieme” la Costituzione, specie sulla giustizia, lo trasforma in padre ricostituente e manda in soffitta il conflitto d'interessi. Nel '98 Prodi e Ciampi portano l'Italia in Europa: Bertinotti li rovescia in men che non si dica e l'indomani D'Alema è già pronto con una maggioranza alternativa, rimpiazzando Rifondazione coi ribaltonisti di Mastella, Cossiga e ~~Monti~~ e dichiarando morto l'Ulivo. Nel '99 Rete 4 perde la concessione, ma D'Alema - impegnatissimo a sponsorizzare i “capitani coraggiosi” Colaninno, Gnutti e Consorte per l'assalto a Telecom - la salva regalando la licenza per trasmettere in proroga sulle frequenze che spettano a Europa7. Nel 2001 B. risorge dalle sue ceneri e governa cinque anni: unica opposizione i girotondi, i pacifisti, i no global, infatti D'Alema raccomanda di evitare la piazza. Nel dicembre 2005 B. è alla canna del gas, dopo aver perso le amministrative e le europee, mentre l'Unione di Prodi ha 15 punti di vantaggio in vista del voto politico del 2006: ma ecco saltar fuori le intercettazioni sull'ultimo colpo di genio di Max, l'appoggio alla scalata illegale dell'Unipol di Consorte alla Bnl (“Vai, Gianni, facci sognare!”). Pari e patta con le scalate di Fiorani e Ricucci ad Antonveneta ed Rcs sponsorizzate dal centrodestra. Così l'Unione si mangia quasi tutto il vantaggio e Prodi vinciuccchia per 25 mila voti, troppo pochi per governare senza i ricatti dei partitini. Nel 2009 B., dopo un anno di governo, è già alla frutta per lo scandalo D'Addario-Tarantini: ben presto si scopre che “Gianpi” le mignotte le portava nei giorni pari a Palazzo Grazioli e in quelli dispari a Sandro Frisullo, vicepresidente della giunta Vendola e dalemiano di ferro. Una Bicamerale a luci rosse. Nel 2010 B. è di nuovo sputtanato dalle rivelazioni di Wikileaks: Max non

può mancare e infatti salta fuori un cavo dell'ambasciatore Spogli a Washington su quel che gli ha confidato D'Alema nel 2007: “La magistratura è la più seria minaccia per lo Stato italiano”. Infatti i giudici baresi arrestano anche l'altro assessore dalemiano di Vendola, Alberto Tedesco, provvidenzialmente rifugiatosi al Senato. Nel 2011 B. perde comunali e referendum: D'Alema offre un bel governo istituzionale col Pdl. Scandalo P4: ~~Bisignani~~ trafficava con vari ministri, ma accompagnava pure il gen. Poletti da D'Alema (e da chi, se no?). Ora B. ci riprova col bavaglio ai giornali che pubblicano intercettazioni pubbliche. Max The Fox concorda, ma dice che “per una legge è tardi”. Ci penserà lui quando tornerà al governo. Per lui la missione del centrosinistra è sempre stata questa: completare l'opera del centrodestra. Il guaio è che quegli stronzi degli elettori non l'hanno ancora capito.

